

Nel congresso massonico internazionale che ebbe luogo a Belgrado nel settembre 1926 si fermò la volontà di tutti i partecipanti su tre punti sostanziali, che ripetiamo:

a) Il centro direttivo della politica massonica nei Bàlcani è stabilito per sette anni (dal 1927 al 1934) a Belgrado, e deve riunire tutte le Potenze massoniche dei paesi slavi per realizzare entro il 1934 un preordinato programma politico.

b) Questo programma politico è quello di una fusione in una sola nazione di tutti i popoli slavi dei Bàlcani, con Belgrado capitale.

c) *Questa nuova Potenza Balcanica direttamente permeata di politica massonica dev'essere diretta contro l'Italia.*

I croati hanno fatto sovente questa affermazione: « La Francia si sbaglia quando vuole fare della Jugoslavia una caserma contro l'Italia ».

Questo concetto non sarà preso certamente in seria considerazione dai serbi e dai serbofili, perchè si ritiene che ciò sia uno sfogo del popolo croato, antiserbo per tradizioni e per lotta, e quindi antifrancesese per conseguenza logica. Noi allora riporteremo un concetto del più genuino rappresentante del serbismo radicale, di quel Pašić senza la cui astuzia ed esperienza politica Belgrado non avrebbe forse fatto tutte le fortune che adesso la rendono più ambiziosa e avventurosa. Il *leader* del radicalismo panserbo è noto che fu russofilo ad oltranza, e ricusò sempre di concludere dei patti di amicizia con Parigi, perchè « non voleva fare della Jugoslavia una riserva di carne da cannone al servizio della Francia ».